



Orietta Colacicco,
presidente dell'associazione
Paladini Apuoversiliesi,
contraria all'ampliamento
del porto di Carrara

EROSIONE: STOP AL PORTO

Alle pagine 2 e 3



IL... RESTO DEL MONDO E' CONTRARIO
AMBIENTALISTI, BALNEARI, OPERATORI TURISTICI
E AMMINISTRATORI (SPECIE A FORTE) SONO SUL
PIEDE DI GUERRA PER POSSIBILI NUOVE EROSIONI

SI' A PICCOLI RIPASCIMENTI PRIVATI
LA REGIONE, COME PROMESSO, HA APPROVATO
LE LINEE GUIDA PER IL RIPASCIMENTO. SI POTRA'
INTERVENIRE RAPIDAMENTE PER LE EMERGENZE

Altolà dei «Paladini» al porto «Così farà aumentare l'erosione» «Chiediamo un incontro urgente all'assessore regionale Ceccarelli»

NEGLI ULTIMI giorni si è accesa l'attenzione sull'accordo tra Comune di Carrara, Regione Toscana e Autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale finalizzato allo sviluppo condiviso del porto di Marina di Carrara. Il possibile aumento dell'erosione della spiaggia, che potrebbe derivare dalle opere, preoccupa una molteplicità di residenti, turisti, attività economiche, balneari, associazioni e il sindaco di Forte dei Marmi, Bruno Murzi, che ha ben compreso il rischio che corre un'economia al 100% come quella di Forte. Ci sarebbe da chiedersi come mai Massa, che dovrebbe avere il turismo tra le sue priorità e che, finora, è l'unica vera vittima dell'erosione, non si sia mai mossa seriamente nella direzione del Porto di Carrara. «L'allarme è generale – dice Orietta Colacicco, presidente dell'associazione Paladini Apuoversiliesi –. Si sono allarmati a Marina di Carrara, anche perché lì, visti i fatti alluvionali del 2014, si teme un'esondazione; poi si sono mossi, alla Partaccia, diversi camping e stabilimenti balneari dove la spiaggia si è ridotta in modo impressionante, e quindi gli operatori di Marina di Massa, Ronchi e Poveromo, dove gli effetti dell'erosione sono sotto gli occhi di tutti. Basti pensare che agli inizi dell'80, al Bagno Europa a Ronchi, si contavano undici fila di ombrelloni due di tende e due fila di cabine, ora quando c'è mareggiata il mare arriva alla casa di guardianaggio. Poi il timore dei balneari è arrivato anche a Vittoria Apuana e a Forte dei Marmi. La Regione la scorsa estate ha riconosciuto che pennelli, scogliere e i vari sistemi contro l'avanzare dell'erosione, adottati fin qui, si sono rivelati inefficaci, capaci solo di produrre un modesto ripascimento locale spostando però l'erosione più a sud».

Proprio all'assemblea annuale dei Paladini, il 31 ottobre scorso, l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni ha presentato il pia-

no di ripascimento della spiaggia previsto da Viareggio a Poveromo nel 2019. Per i Paladini, che hanno detto sempre no alle opere a mare, è stata una soddisfazione, dopo 18 anni di battaglie, dopo il parere concorde di 59 scienziati di tutto il mondo convenuti per tre anni al Forum internazionale del mare, la voce forte del professor Mauro Ro-

IL PRECEDENTE

«L'ampliamento è già stato bocciato dal ministero dell'ambiente anni fa»

si, la formazione del Team Coste, coordinamento fra le università di Pisa, Firenze e Siena con il professor Giovanni Sarti, e l'impegno del Comune di Forte dei Marmi. Un impegno che parte da lontano quando, agli inizi del 2000, i Paladini Apuoversiliesi, preoccupati allora come adesso dai possibili effetti erosivi, si rivolsero al Ministero dell'Ambiente (c'era il compianto

Matteoli) che bocciò il progetto dell'ampliamento del Porto di Carrara».

«L'ambiente è di tutti – continua la presidente dei Paladini –, senza distinzioni di colori e partiti e tutti insieme bisogna scongiurare danni a tutta la nostra costa. Questo il nostro appello. Se il sindaco Murzi ha invitato a Forte dei Marmi l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, che pensa che i suoi e i nostri timori siano immotivati – e ricordiamo che già nel 1802 la relazione Lizzoli sconsigliava la realizzazione del porto di Carrara, perchè, essendo innaturale, avrebbe portato erosione – noi, ritenendo la cosa molto urgente, ci rendiamo disponibili ad andare a Firenze, accompagnati da una delegazione di balneari, commercianti, albergatori e amministratori. E a quel tavolo ci piacerebbero ci fosse anche il presidente Rossi e l'assessore Fratoni, anche perchè se i lavori portassero a un aumento dell'erosione verrebbe ad essere vanificato lo sforzo anche economico del progetto ripascimento».

Luca Cecconi



PALADINI APUOVERSILIESI La presidente dell'associazione, Orietta Colacicco, che da anni si batte contro l'erosione (e il porto)